

IN BREVE n. 22 - 2022
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

CHE COSA E' LA FEDER.S.P.eV. ?



Cosa dice il suo Presidente, Michele Poerio ?

<https://youtu.be/0BqQCgOAXLU>



Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

**“VERSO UN NUOVO WELFARE”
COMBATTERE LE DISUGUALIANZE E TUTELARE
LE PENSIONI DI GIOVANI E MENO GIOVANI**

57° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.
(Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove)

15-19 giugno 2022 - dalle 9 alle 18
Hotel Leon d'Oro - Viale del Piave, 5 - Verona



Programma: <https://www.federspev.it/570-congresso-nazionale-verona-1519-giugno-2022>

INPS - GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI: L'OSSERVATORIO SULLE PENSIONI 2022 da DplMo - fonte: Inps

È stato pubblicato l'[Osservatorio sulle pensioni](#) della **Gestione Dipendenti Pubblici (GDP)**, con i dati sulle **prestazioni vigenti al 1° gennaio 2022** e su quelle **liquidate nel 2021**.

Il numero delle **pensioni vigenti al 1° gennaio 2022** è pari a 3.082.954, in aumento del 1,8% rispetto all'anno precedente (3.029.451). L'importo complessivo annuo (13 mensilità) delle pensioni è di 79.203 milioni di euro, con incremento del 3,2% rispetto al 2021 (76.750 milioni di euro).

Per quanto riguarda la **ripartizione per cassa**, il 58,5% delle pensioni è erogato dalla Cassa Trattamenti Pensionistici Statali (CTPS), seguita dalla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL) con il 38%. Le altre casse rappresentano complessivamente il 3,5% del totale. Con riferimento all'importo complessivo annuo, risulta che il 60,9% è a carico della CTPS (2.057,05 euro), il 31,9% a carico della CPDEL (1.655,40 euro) e il rimanente 7,3% è erogato dalle altre casse, con importi che variano da 1.485,64 euro mensili per la Cassa Pensioni Insegnanti (CPI), a 4.728,47 per la Cassa Pensioni Sanitari (CPS).

Pensioni GDP: dati per categoria e sesso

Per quanto riguarda le prestazioni vigenti al 1° gennaio 2022, emerge che il 59,5% del totale dei trattamenti pensionistici è erogato alle **donne**, contro il 40,5% erogato agli uomini.

Relativamente alle pensioni liquidate nel 2021, la **categoria delle pensioni di anzianità/anticipate** è la più numerosa con il 54,7% del totale e importi complessivi annui pari a 2.835,2 milioni di euro (62,8% del totale). Le pensioni ai superstiti rappresentano il 25,5% del totale come numero e il 15,7% come importo. Le pensioni di vecchiaia il 16,97% come numero e il 18,9% come importo, infine quelle di inabilità sono di poco superiori al 2% sia nel numero sia nell'importo.

Pensioni GDP: dati per area geografica

La distribuzione per area geografica del numero delle pensioni vigenti al 1° gennaio 2022 mette in evidenza che il maggior numero delle prestazioni è concentrato nell'area settentrionale della penisola con il 40,8% del totale nazionale, seguito dall'area meridionale e isole con il 36,5% e dall'Italia centrale con il 22,4% del totale.

Pensioni GDP: dati per età, categoria e importo

L'**età media** complessiva dei titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità/anticipate è di 73,4 anni sia per gli uomini che per le donne; quella dei titolari di pensione di inabilità si discosta di oltre 4 anni tra i due sessi (69,4 per gli uomini e 73,7 per le donne); l'età media della categoria superstiti è molto differenziata tra i due sessi, essendo pari a 71,6 anni per gli uomini e a 78,1 anni per le donne. La **distribuzione delle pensioni per categoria e classi di importo mensile** mette in evidenza che il 15,1% delle pensioni pubbliche ha un importo mensile inferiore ai 1.000 euro, il 45,3% tra 1.000 e 1.999,99 euro e il 29,6% di importo tra 2.000 e 2.999,99; infine, il 10% ha un importo dai 3.000 euro mensili lordi in su.

26 LUGLIO PROVA DI AMMISSIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALITÀ

Publicato (27 maggio 2022) il decreto del Miur:

[Decreto Direttoriale n. 909 del 27-05-2022 | Ministero dell'Università e della Ricerca \(mur.gov.it\)](#)

Da martedì 31 maggio alle ore 15 di giovedì 9 giugno 2022 sarà possibile effettuare la prima parte di iscrizione.



Il Ministero dell'Università e della Ricerca comunica che la **prova nazionale per l'ammissione dei medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria** per l'anno accademico 2021/2022 si svolgerà **martedì 26 luglio 2022**.

A definire la data è stato il **decreto n. 909** del 27 maggio 2022 del Direttore della Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio – pubblicato sul sito del MUR e su universitaly.it – con il quale è stata anche **stabilita nel 1° novembre 2022 la data di inizio delle attività didattiche** per coloro che saranno ammessi alle scuole di specializzazione.

Al concorso possono partecipare tutti i candidati che si laureano in Medicina e Chirurgia in tempo utile per la partecipazione alla prova d'esame, ovvero **entro venerdì 15 luglio 2022**.

I posti disponibili per ciascuna scuola di specializzazione attivata saranno indicati con uno o più successivi provvedimenti integrativi del bando.

A partire da **martedì 31 maggio 2022 e fino alle ore 15.00 di giovedì 9 giugno 2022**, sarà possibile effettuare la **prima parte di iscrizione al concorso**, esclusivamente in modalità on line, accedendo al portale universitaly.it. Sarà possibile procedere al **pagamento del contributo di iscrizione** al concorso e al caricamento della ricevuta nell'apposita sezione della procedura online **fino a lunedì 20 giugno 2022** (compreso).

La **prova d'esame**, la stessa su tutto il territorio nazionale, si svolgerà in modalità informatica, e consisterà in una prova scritta con **140 quesiti a risposta multipla**, ciascuno con cinque possibili risposte, da risolvere in un **tempo massimo di tre ore e mezza** (210 minuti). I quesiti riguarderanno argomenti caratterizzanti il corso di Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia e argomenti legati ai settori scientifico disciplinari di riferimento delle diverse tipologie di scuola

**ALLEGATI A PARTE - MUR Decreto direttoriale n. 909 del 27.05.2022
(documento 118)**

ESTENSIONE RIENTRO CERVELLI PER DOCENTI E RICERCATORI, COME ESERCITARE L'OPZIONE da PensioniOggi a cura di Eleonora Capizzi

Dall'Agenzia delle Entrate arrivano le istruzioni rivolte ai docenti e ai ricercatori di rientro dall'estero per fruire dell'allungamento del regime fiscale agevolato. In particolare, il versamento della somma pari al 5 o al 10%, a seconda dei casi, dei redditi da lavoro autonomo deve avvenire in unica soluzione entro il 30 giugno dell'anno successivo al primo periodo di fruizione del regime di vantaggio.

LEGGI IN

<https://www.pensionioggi.it/notizie/fisco/estensione-rientro-cervelli-per-docenti-e-ricercatori-come-esercitare-l-opzione>

VEDI ANCHE BREVIATA 21:

**AGENZIA ENTRATE - ESTENSIONE AGEVOLAZIONE PER IL RIENTRO IN ITALIA
DI DOCENTI E RICERCATORI**

e DOCUMENTO ALLEGATO 117: Agenzia delle Entrate - Circolare n. 17/E del 25 maggio 2022

Bonus Rientro Cervelli	
Destinatari	Docenti e ricercatori che hanno trasferito la residenza in Italia dal 2020
Beneficio	Docenti e ricercatori che hanno trasferito la residenza in Italia prima del 2020
Beneficio	Gli emolumenti percepiti concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente o autonomo nella misura del 10% del loro ammontare e sono esclusi dal valore della produzione netta ai fini dell'Irap (riguardo ai lavoratori dipendenti, l'agevolazione Irap spetta ai sostituti d'imposta che erogano le retribuzioni).
Durata	<p>a) 6 periodi d'imposta;</p> <p>b) 8 periodi d'imposta, in caso di contribuenti con un figlio minorenni o a carico oppure divenuti proprietari di almeno un'unità immobiliare residenziale in Italia dopo il trasferimento o nei 12 mesi precedenti;</p> <p>c) 11 periodi d'imposta, in caso di contribuenti con almeno due figli minorenni o a carico;</p> <p>d) 13 periodi d'imposta, in caso di contribuenti con almeno tre figli minorenni o a carico.</p>
	<p>a) 4 periodi d'imposta prolungabili* a:</p> <p>b) 8 periodi d'imposta, in caso di contribuenti con un figlio minorenni o a carico oppure divenuti proprietari di almeno un'unità immobiliare residenziale in Italia dopo il trasferimento o nei 12 mesi precedenti;</p> <p>c) 11 periodi d'imposta, in caso di contribuenti con almeno due figli minorenni o a carico;</p> <p>d) 13 periodi d'imposta, in caso di contribuenti con almeno tre figli minorenni o a carico.</p>
	<p>* Condizioni per il prolungamento:</p> <p>a) al 31 dicembre 2019 risultano già beneficiari del regime agevolato;</p> <p>b) siano stati iscritti all'AIRE o siano cittadini di Stati UE;</p> <p>c) optino per il versamento di un'imposta forfetaria in misura pari al:</p>
	<p>1) 10 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia relativi al periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'esercizio dell'opzione ha almeno un figlio minorenni, anche in affido preadottivo, o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione;</p> <p>2) 5 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia relativi al periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'esercizio dell'opzione ha almeno tre figli minorenni, anche in affido preadottivo, e diventa o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione.</p>
PENSIONIOGGI.IT	

UN INDICE ISTAT STRAORDINARIO PER IL 2022 da InformazioneFiscale – Leggi e Prassi a cura di Salvatore Cuomo

<https://www.informazionefiscale.it/indice-istat-prezzi-2022-straordinario-agevolazioni-famiglie>

COMUNICATO STAMPA
PREZZI AL CONSUMO - APRILE 2022

Dati definitivi

Nel mese di aprile 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento del 6,0% su base annua (da +6,5% del mese precedente); la stima preliminare era +6,2%.

Il rallentamento dell'inflazione su base tendenziale si deve prevalentemente ai prezzi degli energetici (la cui crescita passa da +50,9% di marzo a +39,5%) ed è imputabile sia alla componente regolamentata (da +96,6% a +64,3%) sia a quella non regolamentata (da +36,4% a +29,8%).

Decelerano anche i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +2,4%). Accelerano invece i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +1,0% a +5,1%), quelli dei beni alimentari lavorati (da +3,9% a +5,0%), quelli dei beni durevoli (da +1,6% a +2,2%) e dei beni non

PERIODO DI RIFERIMENTO: APRILE 2022
DATA DI PUBBLICAZIONE: 17 MAGGIO 2022
PROSSIMA DIFFUSIONE: 31 MAGGIO 2022

DOWNLOAD
TESTO INTEGRALE E NOTA METODOLOGICA (pdf 1260 kb)
TAVOLE (xlsx 66 kb)

Gli adeguamenti ISTAT che si stanno scaricando oggi su famiglie ed imprese pesano oltremodo sulle tasche degli italiani, forse più della pressione fiscale. L'analisi e la proposta.

29 MAGGIO 2022

L'idea di una possibile ipotesi di applicazione di un **indice ISTAT** depurato degli incrementi dei costi dell'energia determinati dagli effetti della guerra in Ucraina, almeno per l'anno 2022 o fintanto che vi saranno gli effetti devastanti del conflitto in atto sui mercati, potrebbe avere un **effetto positivo sulla spinta inflazionistica in corso**.

Lo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi aveva evidenziato, durante la conferenza stampa successiva al CdM del 2 maggio scorso, come questo dato ISTAT riferito al mese di Aprile, attestatosi **al 6.2%**, si sarebbe fermato **al 2,9%**, se si fossero esclusi gli effetti dell'incremento dei costi dell'energia dovuti dalla attuale situazione straordinaria che le economie mondiali stanno subendo.

Sempre Draghi evidenziava nella stessa conferenza stampa che si tratta di **situazioni temporanee e come tali da affrontare con strumenti eccezionali** e che senza una fattiva azione del governo finirebbero per indebolire l'economia, aumentare la povertà e creare poi quelle condizioni permanenti di **debolezza economica e povertà diffusa che il Governo intende debellare**.

Perché non pensare di applicare questo dato ISTAT depurato in luogo degli indici ordinari?

Oggi ogni aumento dei costi è necessariamente ribaltato sui consumatori finali e restando agli Indici misurati ad Aprile, il taglio dal 6,2% al 2,9%, quindi un incremento più che dimezzato degli aumenti sugli oneri indicizzati, avrebbe certo un effetto positivo su imprese e famiglie.

Insieme agli altri provvedimenti già introdotti quali tra i vari:

- gli interventi sulle accise dei carburanti;
- la riduzione degli oneri di sistema sulle bollette di luce e gas;
- il sostegno alle imprese energivore;
- il contributo sugli extraprofiti delle imprese energetiche;
- il contributo a sostegno del potere di acquisto delle famiglie di cui al decreto Aiuti.

influenzerebbe più efficacemente nel complesso gli effetti mitigatrici della azione di Governo messa in atto fino ad ora per depotenziare la spirale inflazionistica, primo fra tutti il tanto discusso e probabilmente iniquo **[bonus 200 euro](#)**.

Pensate, stante l'attuale situazione, **all'effetto di un incremento medio del 6/7 % sui canoni di locazione commerciale ed abitativa come pure sui contratti indicizzati** nel corso di tutto il 2022, un adeguamento questo che potrei definire "drogato" e peraltro trascinerebbe i suoi effetti anche negli anni futuri quando si dovrà applicare l'incremento su un importo che ha cristallizzato al suo interno il valore di adeguamento del 2022 oggi influenzato da un evento straordinario e temporaneo come appunto il conflitto in atto e poi provate ad immaginare lo stesso scenario **applicando un teorico incremento medio del 3%**.

In una situazione economica come quella in atto che stiamo vivendo nel nostro quotidiano gli effetti di un incremento degli oneri indicizzati mediamente più che dimezzato rafforzerebbero notevolmente la **strategia delle azioni già messe in atto dal Governo** ed un intervento del Legislatore su questo - magari già durante l'iter parlamentare del **[Decreto Aiuti](#)** - potrebbe essere certo auspicabile.

INPS - ASSEGNO UNICO e UNIVERSALE

ALLEGATI A PARTE - Assegno Unico: domande e risposte Inps (documento 119)

SCADENZA ADEMPIMENTI ECM da OMCeOMI n.24/2022

Ricordiamo che, come da [delibera della CNFC del 14/12/2021](#), entro il **30 giugno 2022** è possibile lo spostamento dei crediti acquisiti tramite la partecipazione ad eventi con “data fine evento” al 31 dicembre 2021 ai trienni 2014-2016 e 2017-2019.

Inoltre resta immutata la possibilità, come previsto dal Manuale sulla formazione continua del Professionista Sanitario, di spostare i crediti acquisiti con formazione svolta nel triennio 2017/2019 al triennio 2014/2016 nel caso non sia stato soddisfatto l'obbligo formativo individuale di quest'ultimo triennio.

Per ulteriori dettagli leggi anche la notizia al link [Chiarimenti sugli adempimenti ECM](#)

Per offrire un supporto agli iscritti l'OMCeOMI ha realizzato alcune FAQ in argomento. [FAQ ECM](#)

ALLEGATI A PARTE - Manuale sulla formazione continua del Professionista Sanitario (documento 120)

INCARICHI PER EMERGENZA COVID - CHIARIMENTI

Con la conversione in legge (n.52/2022) del DL 24 del 24 marzo 2022 è stata prorogata sino al 31 dicembre 2022 la possibilità di conferire incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con durata non superiore a sei mesi, a dirigenti medici, veterinari e sanitari nonché al personale del ruolo sanitario del comparto sanità, collocati in quiescenza.

Per gli incarichi conferiti in base all'articolo 2-bis, comma 5, del decreto-legge n. 18/2020 è stata prorogata anche l'efficacia della norma d'interpretazione autentica che consente di cumulare i compensi derivanti dagli incarichi in base all'articolo 2-bis, comma 5, del decreto-legge n. 18/2020 e il trattamento pensionistico anche per l'intero anno 2022.

Al contrario il conferimento di incarichi, sempre con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 3-bis del decreto-legge n. 2/2021, imporrebbe invece al pensionato, di scegliere se mantenere il trattamento pensionistico oppure la remunerazione per l'incarico medesimo.

DL 73 del 26.05.2021 (in legge 106/2021)

Articolo 34

9. In considerazione del contributo fornito per far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e per garantire il massimo livello di copertura vaccinale sul territorio nazionale, le disposizioni di cui all'[articolo 3-bis del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 12 marzo 2021, n. 29](#), si interpretano nel senso che esse non si applicano, per l'anno 2021 ((e per il primo trimestre dell'anno 2022)), agli incarichi di cui all'[articolo 2 bis, comma 5, del decreto-legge n. 18 del 2020](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 24 aprile 2020, n. 27](#).

NUMISMATICA ZECCA ITALIANA - NUOVO CONIO

- **2 euro Commemorativo PROOF "30° Anniversario scomparsa Falcone e Borsellino"**
prezzo di € 34,00
- **2 euro Commemorativo FDC "30° Anniversario scomparsa Falcone e Borsellino"**
prezzo di € 20,00

INPS - PENSIONATI: IL CEDOLINO DI PENSIONE DI GIUGNO 2022 fonte:

Inps

Il **cedolino della pensione**, accessibile tramite [servizio online](#), è il documento che consente ai **pensionati** di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare.

Si riportano di seguito le informazioni sul **cedolino della pensione di giugno 2022**.

La data di pagamento

Il pagamento avverrà con valuta 1° giugno.

Trattenute fiscali: addizionali regionali e comunali, conguaglio 2020 e tassazione 2021

Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili, sul rateo di pensione di giugno, oltre all'IRPEF mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2021. Queste trattenute sono effettuate, infatti, in 11 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Continua a essere applicata anche la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2022, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2022.

Prosegue, inoltre, sul rateo di pensione del mese di giugno il recupero delle ritenute IRPEF relative al 2021 laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua.

Infatti, nel caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18.000 euro, per i quali il ricalcolo dell'IRPEF ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene estesa fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, legge 122/2010).

Per i redditi di pensione annui di importo superiore a 18.000 euro e per quelli di importo inferiore a 18.000 euro con debito inferiore a 100 euro il debito d'imposta è stato applicato sulle prestazioni in pagamento alla data del 1° marzo, con azzeramento delle cedole laddove le imposte corrispondenti siano risultate pari o superiori alle relative capienze.

Le somme conguagliate sono state certificate nella Certificazione Unica 2022.

ONAOSI - PREMIO DI PROMOZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO

2021/2022 fonte: Onaosi

Modelli di domanda per l'assegnazione del premio di promozione 2021/2022 agli assistiti. Scadenza 31 ottobre 2022.

I premi sono riservati esclusivamente agli assistiti ONAOSI (orfani e altre casistiche di cui all'art. 6 dello Statuto) della **Scuola Primaria** e della **Scuola Secondaria** di I e II grado e devono essere richiesti, a pena di decadenza, entro il **31 ottobre 2022**.

La domanda dovrà essere trasmessa all'indirizzo di posta elettronica assistenza@onaosi.it.

Per informazioni relative al contributo é possibile telefonare al n. **075/5869230** oppure al n. **075/5869511**.

[Scarica la modulistica](#)

ATTENZIONE ... , TEMO ... : UNO SFOGO, MA ANCHE AVVISO a cura di Marco Perelli Ercolini da Azione Sanitaria n.3 maggio-giugno 2022

Con la pandemia ho visto il Governo erogare sovvenzioni varie, bonus a gogò bloccare paga-

menti di tasse e contributi ... ecc. ecc. e mi sono spesso chiesto dove sono stati presi tutti questi soldi. Da anni ci sono stati continui piagnistei di mancanza di soldi e grosse spremute sulle pensioni ... ma allora? ...

Ora con la guerra in Ucraina un enorme balzo dei costi. Il costo della benzina e del metano più che raddoppiati, un crescendo dei prezzi di tanti prodotti, una speculazione spaventosa ... siamo in inverno col freddo e la neve, ma il prezzo del grano è salito alle stelle ... la guerra in Ucraina influirà sulla produzione del grano!!! ... e allora?... si incominciano a fare le creste sui prezzi, insomma grosse e palesi speculazioni.

Fatto sta che mentre sino a poco tempo fa si sbandierava un valido aumento del nostro Pil, ora ci troviamo invece una svalutazione via via crescente e ci avviamo verso le due cifre! Forse i vari bonus sono rallentati? Non so ... ma altri nuovi costi per tutti queste povere persone che con un solo maglione e cappuccio addosso, ma con tanta paura, sfuggono alle bombe ... si tace sugli sbarchi dalla Libia, ma continuano ancora ...

Il costo della vita sta aumentando dal riscaldamento che risulta raddoppiato, alla benzina della macchina, al costo di luce e gas, ma anche di altri prodotti correnti ... insomma tutto va verso l'alto, tranne le nostre povere pensioni che finalmente quest'anno non hanno visto il solito blocco nella perequazione automatica, ma ... ?

Uno strano presentimento ... nel bisogno sicuro di soldi chi ci garantisce che non ci sarà il solito congelamento sul già insufficiente aumento per colmare lo svilimento dovuto all'inflazione ?

Cari amici, estote parati ... l'unica nostra speranza: la mano ferma di Draghi? e forse sarà opportuno ricordare che siamo stufi di essere il bancomat di Stato?

Dopo una vita lavorativa e una speranza di una decorosa vecchiaia nel post lavorativo, abbiamo e continuiamo a pagare fior di tasse ... basta allora di spremere sulla pensione che onestamente abbiamo costruito con fior di contributi, pagati a valore corrente! ... e smettiamo di dire che la pensione è un regalo ... perché sono stati bruciati i nostri contributi versati?

Si cerchino i soldi con una vera lotta all'evasione fiscale palese e occulta con le sedi e i capitali all'estero ... e non si consideri sempre il pensionato come un parassita, parassita perché non più produttivo (anche se molti pensionati sono il perno del welfare familiare e socio-assistenziale, molto carenti nel pubblico) e soggetto da spremere sino all'osso ...

Smettiamo di essere strumentalizzati e cerchiamo di essere pronti a gridare BASTA! BASTA! BASTA! Se lo Stato ha bisogno di soldi, questi vanno trovati colla fiscalità generale e non dalle tasche dei pensionati. Le pensioni dei lavoratori sono costruite mediante la contribuzione richiesta, non sono una regalia. Non confondiamo la previdenza con la assistenza e non rapiniamo la previdenza per fare la assistenza le cui risorse sono doverose, ma, ripeto, debbono essere reperite colla fiscalità generale.

In questi giorni si sente parlare di una grossa inflazione condizionata dal caro petrolio e della assoluta necessità di intervenire con aumenti sui contratti di lavoro in fase di rinnovo. Nessuna parola sulle pensioni ... pensioni, come bancomat, da sempre tartassate per i bisogni dello Stato ... estote parati !!! e approfittiamo del Congresso di Verona per rivendicare a gran voce che i nostri diritti non vengano calpestati e si riconosca in pieno anche per noi una piena perequazione delle pensioni contro il caro vita !!!

Ricordo inoltre che i pensionati italiani sono tra i più tassati d'Europa: 30 per cento in più degli altri Paesi; insieme alla Danimarca fa registrare la più alta tassazione sulle pensioni.

Reddito pensionistico di 20mila euro:

- **Italia aliquota media del 20,5%**

- **Spagna 19%**
- **Regno Unito 8,7%**
- **Olanda 8,4%**
- **Germania 8,3%**
- **Francia 7,3%.**

Nelle pensioni di reversibilità inoltre vige l'iniqua imposizione in base all'aliquota marginale, censurata dalla stessa Corte dei Conti.

Dunque rivedere la tassazione potrebbe essere il primo passo di riforma delle pensioni italiane.

ISTAT: OCCUPATI E DISOCCUPATI APRILE 2022 da DplMo fonte: Istat



Pubblichiamo la nota mensile dell'Istat, del 1° giugno 2022, sull'andamento dell'occupazione in Italia a aprile 2022.

Ad aprile 2022, rispetto al mese precedente, cala il numero degli occupati e dei disoccupati e cresce quello degli inattivi.

L'occupazione diminuisce (-0,1%, pari a -12mila) per le donne, gli autonomi e le persone di età compresa tra i 35 e i 49 anni, rimane sostanzialmente stabile tra i dipendenti, mentre aumenta per gli uomini, gli under35 e gli ultracinquantenni. Il tasso di occupazione resta invariato al 59,9%.

Specularmente all'occupazione, il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-0,8%, pari a -17mila unità rispetto a marzo) si osserva tra gli uomini, gli under35 e gli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione scende all'8,4% nel complesso (-0,1 punti) e al 23,8% tra i giovani (-1,4 punti).

L'aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,3%, pari a +34mila unità) coinvolge entrambi i sessi e tutte le classi di età. Il tasso di inattività sale al 34,6% (+0,1 punti).

Confrontando il trimestre febbraio 2022-aprile 2022 con quello precedente (novembre 2021-gennaio 2022) si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 141mila occupati in più.

La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione sia delle persone in cerca di lavoro (-4,8%, pari a -107mila unità) sia degli inattivi (-0,7%, pari a -93mila unità).

Il numero di occupati ad aprile 2022 è superiore a quello di aprile 2021 del 3,0% (+670mila unità); l'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale: l'unica variazione negativa si registra per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione, in aumento di 2,3 punti percentuali, sale infatti per tutte le classi di età.

Rispetto ad aprile 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-17,0%, pari a -428mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,0%, pari a -540mila).

La nota ISTAT



CTRL + clic